

# CIAO CIAO CAPO

## L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

**D**opo quasi 5 anni il Prefetto Gabrielli non è più il Capo della Polizia e assume l'incarico di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega ai servizi. Non possiamo dire di essere dispiaciuti. Sentivamo l'esigenza di un cambio di passo già da diverso tempo e siamo stati sempre particolarmente critici sulla gestione Gabrielli. Ma non buttiamo via tutto, cominciando dal ciclopico intento di riformare il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, progetto non ancora portato a termine e rispetto al quale solo alla fine potrà essere espresso un giudizio complessivo. Possiamo però sostenere che dalla nostra prospettiva le ombre sono state più delle luci.



Molto discutibile è stata la scelta di rinnovare i distintivi di qualifica con uno sperpero importante di soldi. Il primo riordino delle carriere è stato un vero disastro, il secondo solo un po' meglio. I concorsi una catastrofe. Per non parlare del Taser bloccato da tempo nei meandri della burocrazia. E i Protocolli operativi? Mai impartiti. La scelta del blocco delle assunzioni per chi ha superato i ventisei anni di età è stata un fallimento totale, tanto che si è resa necessaria una sanatoria per non soccombere, miserabilmente, ai giusti ricorsi dei tanti aspiranti ora avviati al corso. Aberranti le circolari sull'uso delle divise e dei social. Dei progetti di sorveglianza sanitaria, individuazione dei compiti del personale tecnico, riforma del regolamento, riforma del procedimento disciplinare non se ne sa più nulla da tempo. Tante chiacchiere (a volte anche poco urbane) e pochi fatti.

Una gestione volta soprattutto a valorizzare la comunicazione. In questa logica la critica è sempre stata mal tollerata e, quindi, mal tollerato il SAP. Spiace, ma noi non ci siamo mai piegati al potentato di turno e mai lo faremo. La finalità della nostra azione è la tutela dell'interesse collettivo di tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine. Non è certo con la piaggeria che si conquistano i diritti e le tutele per tutte le donne e gli uomini del Comparto, ma con la serietà, la competenza e la coerenza.

Non ci interessa guardare indietro, recriminare e scaricare colpe. Ora il passato va ricordato solo per trarre insegnamento dagli errori e ovviamente cogliere quanto di positivo c'è stato per valorizzarlo. Per questo motivo, indipendentemente da chi sarà designato a essere il prossimo Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, auspichiamo che possa portare a un deciso cambio di passo. Probabilmente non potrà essere celere e deciso come da noi sperato in quanto ci aspettiamo che si vada verso una gestione di continuità con quella appena terminata. Ma il tempo è galantuomo e noi vogliamo aver fiducia nel successore. Siamo certi che se sarà individuata una persona che vuole bene alla Polizia e che riterrà la sicurezza del Paese una priorità, non si potrà che svoltare in positivo.

Salutiamo con rispetto e deferenza il Prefetto Gabrielli, formulandogli i migliori auguri di buon lavoro nel nuovo e prestigioso incarico assunto e auguriamo a tutti noi che il cambiamento sia foriero di crescita e miglioramenti.

Stefano Paoloni

## IL RAPPER “FUMA” E QUEL VIDEO DISGUSTOSO: DENUNCIATO DAL SAP

**S**i fa fatica a chiamarli cantanti, ma tant'è. La settimana scorsa è stata caratterizzata dall'ignobile video di un rapper che si fa chiamare “Fuma”, il quale, con scene vergognose che ritraevano un poliziotto appeso a testa in giù, ha deciso di accompagnare così il suo nuovo singolo chiamato Audi. Unanime e forte la reazione contro una tale bruttura: il Dipartimento è intervenuto in maniera, stavolta, immediata. Il video è stato oscurato dalla rete, rimosso da YouTube, e il SAP si è prontamente presentato nelle sedi opportune con una denuncia nei confronti di questo artista (?!), ennesimo rappresentante di una deriva artistica che è oramai piombata, da tempo, nell'indecenza.



## TASER: FORSE CI SIAMO. NON POSSIAMO PIÙ PERDERE ALTRO TEMPO



**F**orse siamo alla vigilia dello scatto finale che ci porterà all'adozione del tanto sospirato Taser. A seguito dei recenti fatti di Milano, tutti concordano che se ci fosse stato il Taser non si sarebbe registrata nessuna vittima. In un comunicato stampa, il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, ha ribadito l'importanza della pistola a impulsi elettrici, e una spinta decisiva arriverà probabilmente dalla nuova congiuntura politica. Con il nuovo governo formato dal Premier Draghi e con Nicola Molteni tornato nel suo ruolo di sottosegretario al Viminale, ci sono infatti ottime possibilità che il progetto possa essere condotto finalmente in porto e che le forze dell'ordine possano presto essere dotate di un fondamentale mezzo di sicurezza: appunto, il Taser.

## AVVIO PROCEDURE TRASFERIMENTO RUOLO AGENTI-ASSISTENTI. REALIZZATA UNA NUOVA VERSIONE DEL PORTALE MOBILITÀ

**L**a Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ha comunicato che è stata programmata per il prossimo luglio, in previsione della fine del 212° corso di formazione per Allievi Agenti, una movimentazione di personale del ruolo Agenti-Assistenti. Il personale interessato dovrà produrre istanza nel portale dedicato entro e non oltre il 1° aprile 2021. Nel contempo, il Dipartimento ha riferito che è terminato l'upgrade del “Portale Mobilità” e ne è stata realizzata una nuova versione, nell'ottica della semplificazione e della massima trasparenza della procedura. Oltre a una nuova veste grafica, sul portale saranno presenti funzionalità che consentiranno al personale in possesso di una qualifica operativo-professionale di consultare la specifica graduatoria degli specializzati, mentre coloro che sono interessati a presentare domanda per un Ufficio della Polizia Postale e delle Comunicazioni potranno compilare il questionario tecnico direttamente tramite l'apposita sezione dedicata. Maggiori informazioni e il testo completo delle circolari di riferimento sono disponibili sul nostro sito internet.



## IL DIGIUNO DELLA LEGGE: CONFESSIONI DI UN POLIZIOTTO SUI GENERIS



*«La cosiddetta società vi affida il compito di frugare nelle fogne ma non ammette che vi ci sporchiate le mani. O per meglio dire, non ammette che la sporcizia si veda». Parole di Indro Montanelli a cui fa riferimento Gianni Tonelli nel chiedere più dignità e risorse per gli agenti delle nostre forze dell'ordine, «eroi normali» che ogni giorno malgrado le difficoltà scendono in strada per garantire la sicurezza dei cittadini.*



# A tutela del poliziotto

Da anni al fianco delle donne e degli uomini che lavorano con impegno, passione e coscienza civile nella Polizia di Stato, il SAP è un sindacato libero, autonomo e indipendente



Il SAP, Sindacato Autonomo di Polizia, è un'associazione libera, autonoma e indipendente nata nel 1976, alla quale possono iscriversi gli appartenenti alla Polizia di Stato

Da tanti anni al fianco di chi lavora con impegno, passione e coscienza civile nella Polizia di Stato, il SAP, Sindacato Autonomo di Polizia, è un'associazione libera, autonoma e indipendente, alla quale possono iscriversi gli appartenenti alla Polizia di Stato. Nasce dopo il 1976, nell'ambito del movimento per la smilitarizzazione della Polizia, come espressione di quella grande parte di poliziotti che riteneva la politica sindacale delle grandi confederazioni inadatta a salvaguardare appieno la peculiarità della professione e soprattutto sosteneva l'equidistanza da tutte le forze politiche, come valore irrinunciabile nell'azione dell'operatore di polizia. Oggi il SAP, il primo fra i Sindacati Autonomi delle Forze di Polizia per tradizione e per dimensione, è organizzato attorno a una struttura che conta circa 20 mila iscritti, con rappresentanti in tutti gli Uffici di Polizia. Le sue strutture locali sono diffuse in ogni città d'Italia.

La sede nazionale è ubicata a Roma, dove operano il Segretario Generale, un Segretario Aggiunto e due Segretari Nazionali. Stefano Paoloni è il Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia, colui che, con la sua esperienza, ci guida alla scoperta di questa associazione sindacale così rappresentativa: «Gli obiettivi che il nostro sindacato si prefigge - sottolinea il dottor Paoloni - sono molteplici. Ogni giorno ci impegniamo per raggiungere le migliori condizioni di vita e di lavoro dei poliziotti.

Intendiamo dunque occuparci della tutela delle loro condizioni morali, professionali, giuridiche ed economiche. Il tutto nel quadro di una significativa valorizzazione dell'immagine e della funzione della Polizia di Stato. Come è noto, il nostro sindacato - aggiunge il Segretario Generale - non può detenere, tra i suoi diritti, quello di sciopero. Dunque, dobbiamo ricorrere a strumenti alternativi per vedere tutelati i nostri diritti. A tal proposito, la nostra strategia vede nella denuncia l'atto fondamentale con il quale portiamo a conoscenza della politica e dell'opinione pubblica quelle che sono le nostre problematiche. Oggi, come sindacato, ad esempio, siamo impegnati in una politica volta a denunciare le ripetute aggressioni delle quali i nostri colleghi sono quotidianamente vittime, durante la loro at-

tività di tutela dei cittadini e della legalità. Chiediamo norme, tutele, sanzioni più aspre per chi si rende protagonista di tali comportamenti. Lo scorso 14 ottobre, abbiamo riempito Piazza del Popolo a Roma. E la nostra protesta ha avuto vasta eco su giornali e televisioni di tutta Italia. Abbiamo chiesto che si ponesse fine alle aggressioni agli uomini in divisa. Siamo riusciti nello storico intento di scendere in piazza assieme a Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Penitenziaria e Polizia Locale». Poi il Segretario aggiunge: «Auspichiamo da tempo la possibilità di utilizzare le bodycam, delle telecamere che siano in grado di riprendere il nostro operato e ciò che accade, nell'ambito di una trasparenza di fondo che ci ha sempre contraddistinti. In questo modo, si eviterebbero anche tutte quelle inutili strumentalizzazioni alle quali la nostra categoria è ingiustamente sottoposta. Una gogna, anche mediatica, alla quale è giunto il momento di dire basta». Il SAP esige chiarezza anche per ciò che riguarda l'utilizzo del Taser, quel dispositivo classificato come arma non letale che fa uso dell'elettricità per impedire il movimento del soggetto: «Il Taser - precisa Paoloni - è uno strumento di non-violenza per antonomasia che, nella stragrande maggioranza dei casi, svolge anche una funzione di deterrente eccezionale nell'inibire i comportamenti violenti. Ma, anche in questo caso, il pregiudizio nei confronti di questo strumento sembra aver preso il sopravvento. Come sindacato di Polizia, chiediamo una maggiore chiarezza in

merito». Il discorso si sposta poi sul fronte delle tutele legali. Anche in questo caso, il supporto che il SAP fornisce ai suoi iscritti, è davvero significativo: «Ci battiamo anche per conferire maggiori tutele legali ai nostri iscritti - afferma Paoloni - i quali, molto spesso, devono pagare di tasca propria le spese processuali. Tutto ciò è inaccettabile».

Ma il SAP è storicamente al fianco dei propri iscritti anche per ciò che riguarda le rivendicazioni economico-salariali: «I contratti di lavoro sono - sottolinea il Segretario Paoloni - e da tempo abbiamo la sensazione che la politica sia distante da queste problematiche. Mancano delle linee di indirizzo precise. Ovviamente il Sindacato Autonomo di Polizia è, per tutti i nostri iscritti, un importante strumento di assistenza al quale far ricorso per affrontare le svariate problematiche proposte quotidianamente da questo difficile lavoro». Il SAP ritiene inoltre di essere un utile strumento di collegamento fra i poliziotti e l'opinione pubblica, un mezzo che permette di sviluppare con i cittadini quel dialogo a cui non si deve rinunciare, ma che la veste istituzionale non sempre facilita: recepire le loro istanze e spiegare gli aspetti non sempre immediatamente chiari del servizio che la Polizia svolge, sono dunque risultati importantissimi da cui si alimenta quello spirito di collaborazione che svolge una straordinaria azione deterrente verso il crimine. I valori e gli obiettivi che il SAP si è posto, dunque, svolgono una solerte attività volta a promuovere nella vita sociale e politica del nostro paese le

«ragioni della sicurezza», intese come motivazioni a favore del bisogno di garanzie per il quieto e sereno vivere sociale. Il tutto si potrà realizzare solamente, sottolinea il Sindacato Autonomo di Polizia, attraverso una legislazione penale che non sacrifichi al garantismo tutta l'efficacia dell'azione di contrasto al crimine. Un diritto che tuteli le vittime prima dei

### Stefano Paoloni, segretario generale SAP

«Tra i nostri obiettivi principali la tutela delle condizioni morali, professionali, giuridiche ed economiche»

colpevoli. E poi, ancora, una giustizia immediata, effettiva, con la certezza della pena. Infine, il Sindacato auspica una legge ed una politica estera

finalmente efficace, che consenta un reale controllo sulle introduzioni clandestine e sull'infiltrazione di gruppi criminali stranieri.



Stefano Paoloni, il Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia